

DOMANI AL MUSEO NAZIONALE A TORINO

“Pianeta surriscaldato Così l'alta montagna diventerà abitabile”

Luca Mercalli dialoga sul clima con Alex Cittadella
autore di un volume sui cambiamenti in atto nelle Alpi

MARIO BOSONETTO
TORINO

«Se si manterrà il trend attuale, fasce di media o di alta montagna per ora relativamente poco abitate saranno in un futuro non così lontano quelle invece più gradevolmente abitabili, specie se confrontate con quelle di pianura, che anche in Italia, a causa del riscaldamento, potrebbero diventare invivibili, almeno d'estate, senza condizionatori costantemente accesi». Ne è convinto Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, meteorologo e divulgatore scientifico, che sarà tra i relatori al convegno-presentazione del libro «Breve storia delle Alpi tra clima e meteorologia», in programma domani alle 17,30, nella Sala degli stemmi del Museo nazionale della Montagna di Torino.

Una storia iniziata 150 anni fa
«Sarà l'occasione – prosegue Mercalli – non solo per discutere di meteorologia sulle Al-

pi, ma anche per raccontare gli uomini che diedero avvio alla raccolta di dati in montagna. Fino a 150 anni fa era carente. Se invece oggi possiamo studiare statistiche e da esse dedurre importanti indicazioni lo dobbiamo a chi allora ne promosse lo sviluppo. Come il padre barnabita Francesco Denza, che nel 1865 a Moncalieri fondò la Società meteorologica italiana».

Il volume di Alex Cittadella, ricercatore all'Università di Udine, sarà in libreria da domani ed è coedito da **Franco Angeli** e Club alpino italiano. Sarà presentato nell'ambito della rassegna «Leggere le montagne», curata dalla Biblioteca nazionale del Cai con il Museo nazionale della Montagna di Torino. «Il Cai – spiega il presidente Vincenzo Torti – condivide la preoccupazione sui cambiamenti climatici e ha impegnato le proprie strutture per una sempre maggiore tutela dell'ambiente e del clima. Con la presentazione a Torino speriamo di contribui-

re, almeno in piccola parte, a quella consapevolezza necessaria affinché il nostro futuro sia orientato nella migliore direzione. È la nostra sfida più grande. Soprattutto per chi verrà dopo di noi».

Il libro copre un arco cronologico che va dal Medioevo alla Prima guerra mondiale, con accenni anche all'età antica. Vuole fornire spunti mirati per un quadro d'insieme sull'emergere della questione climatica nel contesto alpino. I testi sono corredati da fotografie d'epoca del Museo Nazionale della Montagna e della Fondazione Angelini. Dopo una riflessione sulle dinamiche che caratterizzarono la scoperta delle Alpi dal punto di vista ambientale, meteorologico e climatico nel Seicento, il libro si occupa della ridefinizione del mondo della montagna nel Settecento, per proseguire con un'analisi degli studi prodotti in epoca positivista. Una particolare attenzione è riservata all'avvio

delle osservazioni meteorologiche sistematiche, alla fondazione degli osservatori lungo tutto l'arco alpino e all'azione congiunta di enti nazionali (tra cui il Cai) e sovranazionali per lo studio del clima. Un approfondimento tematico analizza la connessione fra Grande guerra e ambiente alpino nella sua accezione prevalentemente climatica.

Luca Mercalli potrà fare riferimento anche a quanto ha spiegato ne «Il mio orto tra cielo e terra: appunti di meteorologia ed ecologia agraria per salvar clima e cavoli», libro che ha suscitato curiosità e interesse proprio per i suggerimenti che da ricercatore nel campo della meteorologia ha dato a chi come lui è anche un «agricoltore dilettante» e, come per alpinisti e escursionisti, dei cambiamenti climatici deve tenere conto.

Il volume costa 29 euro (23 per i soci Cai). L'ingresso alla serata è gratuito (info: biblioteca@cai.it - 011 6603849). —



La punta del Monte Bianco e l'osservatorio in un'immagine del 1899



Padre Francesco Denza

